

## ACCUSE AI COMUNI

## «Raibano, espropri rinviati per incassare l'Ici»

*Un gruppo di proprietari dei terreni si ribella alle procedure per la nuova area produttiva*

di Simone Mascia

**RICCIONE.** Dal 2003 pagano l'Ici e «i rincari inaccettabili, cresciuti anno dopo anno». Adesso hanno detto basta. Un combattivo drappello di proprietari di

terreni, divenuti edificabili nella futura area produttiva di Raibano, ha deciso di bloccare le tariffe e di «non farsi più spremere».

Almeno in attesa di capire quando potranno «rientrare delle ingenti spese sostenute per sei lunghi anni».

Il destino delle loro proprietà ha subito un drastico cambiamento nel 2003, quando sono state incluse all'interno dell'Apea, l'Area produttiva ecologicamente attrezzate di oltre 1 milione di metri quadrati, a cavallo tra i comuni di Riccione, Coriano e Misano. Il cambio di destinazione ha infatti trasformato quei terreni agricoli in edificabili, dando vita a un piccolo calvario per tanti proprietari ora «stufi di pagare l'Ici senza avere nulla in cambio». A confermarlo è Giovanna, portavoce del malcontento che serpeggia nella zona: «Nella mia situazione si trovano altre dieci persone, assieme alle quali abbiamo deciso di non sottostare al salasso dell'Ici, per cui ci sono stati negli ultimi anni dei rincari assurdi. Per questo motivo, abbiamo deciso di pagare la tassa, ma alla stessa cifra del 2006, ignorando gli inaccettabili aumenti».

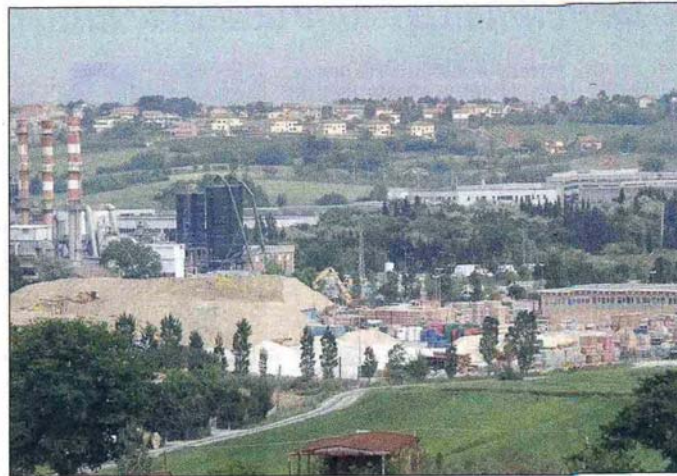
In vista della costruzione dell'Area produttiva il valore dei loro terreni aumenta in modo esponenziale: da

una parte, le zone destinate nel progetto al verde e al pubblico saranno espropriate; dall'altro, le aree su cui sorgeranno i capannoni potranno essere vendute a prezzi di mercato. Con il passare degli anni, però, «ci sono state solo spese e non si è fatto nulla di concreto», attacca ancora Giovanna, «e molti hanno dovuto svendere le loro parti di terra perché non riuscivano più a pagare l'Ici». Senza contare che «già due anni fa si sarebbe potuto procedere con gli eventuali espropri e le costruzioni d'infrastrutture, grazie ai soldi messi a disposizione dalla Provincia», spiega ancora Giovanna, «ma i Comuni hanno preferito temporeggiare per continuare a incassare i soldi delle tasse».

Le accuse lanciate sono state respinte in blocco dal sindaco di Coriano, Luigina Matricardi: «Si tratta di lavori che hanno previsto un accordo fra tre diversi Comuni e la Provincia, per una miriade di lotti su cui occorre seguire un preciso iter, individuato con grande trasparenza dalla legge». E Alberto Rossini, assessore provinciale, precisa: «Con

gli espropri procederemo all'inizio dell'anno prossimo, ma nessuno vieta ai proprietari di vendere i loro terreni prima».

Intanto, l'agenzia Apea Raibano comunica che scadono il 2 marzo i termini per le presentazioni di eventuali osservazioni. Il nuovo sito internet è [www.apearaibano.it](http://www.apearaibano.it).



La zona artigianale di Raibano: scadono il 2 marzo i termini per presentare eventuali osservazioni